

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 13

NCTN - Numero catalogo generale 00094515

ESC - Ente schedatore S107

ECP - Ente competente S107

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 1300094515

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scomparto di trittico

OGTP - Posizione scomparto centrale

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Dio Padre, Cristo crocefisso e colomba dello Spirito Santo tra angeli con la Madonna, san Giovanni Evangelista, san Costantino e Sant'Elena

SGTT - Titolo Crocefissione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Abruzzo

PVCP - Provincia PE

PVCC - Comune	Rosciano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1744
DTSF - A	1744
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	scuola
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Kontarinis Kostantinos
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1699-1738
AUTH - Sigla per citazione	00000392
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Blasi Costantino (Costantinou Blasei)
CMMD - Data	1744
CMMF - Fonte	iscrizione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	66.5
MISL - Larghezza	42.5
MISP - Profondità	1.8
MISV - Varie	anta centrale, cornice cm 66,5x4x1
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	PERSONAGGI: Cristo, Madonna, S. Giovanni Evangelista, S. Elena, Costantino , Dio Padre, Spirito Santo, Angeli (2); ATTRIBUTI: (Cristo) croce, titolo; (Elena) cartiglio, (Costantino) scettro; ARCHITETTURE: città; PAESAGGIO: Golgota
DESI - Codifica Iconclass	11 D 36 : 11 F 25 : 11 HH (ELENA) : 11 H (COSTANTINO)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Il pannello centrale presenta nella lunetta superiore l'apparizione nella gloria del Padre e dello Spirito Santo in forma di colomba in asse con il Crocifisso, secondo la tradizione invalsa in Occidente. Sulla sommità della croce vi è il motivo della condanna espresso in tre lingue secondo il racconto degli Evangelisti (v. Mt 27, 37; Mc 15, 26; Lc 23, 38; Gv 19, 19-22). La prima riga riporta l'ebraico, ma la lingua non è conosciuta dal pittore, quindi inventa dei segni, poi si ha il greco secondo il Vangelo di Giovanni (Gv 19, 19): Iesus o Nazoreos o Basileus ton Iudaion; quindi in latino: IESUS NAZARENUS REX IUDEORUM = Gesù Nazareno Re dei Giudei. Gesù è colto nel momento in cui è morto. Ai lati della croce sta la Vergine addolorata e Giovanni Evangelista. Ai lati vi sono la luna ed il sole, sulla città appena accennata in alcuni edifici. Ai piedi della croce, che si erge sul Golgota, cioè sul "luogo del cranio" (Gv 19, 17). Là dove cioè era stato seppellito Adamo. Il sangue che cola dalla croce infatti scende a lavare il peccato del primo uomo. In ginocchio, rivestiti degli abiti imperiali, stanno Costantino ed Elena che offrono le loro corone. Elena con la destra regge un cartiglio che dice: Panton metà ton ioudeon aischenen onta oplon de kat'enantion piston ano ton d'emas gd'anedychthe semeron mega kai polemoi s frikton (n) = Dopo essere diventato disonore di tutti gli ebrei, sorgi a difesa di noi, scudo dinnanzi ai fedeli, oggi che c'è una grande e terribile (necessità) contro i nemici. La trascrizione e la traduzione sono da considerare probabili considerata la difficoltà di lettura accresciuta da una trasposizione del pensiero con grafia incerta. Il motivo di questa presenza ai piedi della croce è dato dalla scritta dedicatoria che si legge nell'angolo sinistro di chi guarda: Deesis tou doulo u tou Theou Kap(etan) Konstantinou Blasiou 1744 Neapolin = A devozione del servo di Dio capitano Costantino Blasi 1744 Napoli. Da tale scritta sappiamo che nel 1744 Costantino Blasi era capitano del reggimento Real Macedon e. Probabilmente, il dipinto fu realizzato nei primi mesi di quell'anno, poiché il 13 marzo 1744 il reggimento fu impegnato nelle operazioni belliche e contro gli austro-ungheresi che terminarono l'anno successivo (cfr. BELLIZZI, 1994) e che forse fecero aumentare di grado il Blasi. Se abbiamo interpretato correttamente il cartiglio di sant'Elena, marzo del 1744 deve essere considerata la data ante quem. Le due ante presentano quattro riquadri simmetrici, incorniciati e con fregi nella parte superiore ed inferiore, che richiamano il fregio intagliato che sovrasta il trittico. L'anta a destra di chi guarda ha nel riquadro superiore quattro santi vescovi e padri molto venerati: Ho Hagios Nikolaos Ho Hagios Athanasios Ho Hagios Basileios Ho Hagios Spyridon = san Nicola sant'Atanasio san Basilio santo Spiridione. Nel riquadro inferiore sono raffigurati due santi cavalieri: Ho Hagios Theodoros Tyron Ho Hagios Demetrios = san Teodoro Tirone san Demetrio. Il riquadro superiore dell'anta di sinistra riporta la rappresentazione del Natale in cui sono mescolati elementi di origine occidentale in uno schema generale di tipo "bizantino". Al di sopra della grotta vi è la gloria degli angeli che recano scritto in un cartiglio il loro canto: doxa en ipso stois Theò kai epì ghes eirene en anthropois eudokia = gloria a Dio nell'alto dei cieli, sulla terra pace, tra gli uomini divina benevolenza (Lc 2, 14). Sulle pendici della montagna si inerpicano con i cavalli i Re magi, a vendo come riferimento il cielo squarciato. Sull'altro versante un angelo dà l'annuncio ad un pastore. Al centro della scena vi è la grotta con il bue e l'asino che si affacciano su una greppia con la paglia dove è stato a

dagiato il Bambino fasciato. Inginocchiata davanti a Lui e con le mani inc rociate sul petto, secondo ormai la tradizione occidentale invalsa dopo la pubblicazione delle Rivelazioni di Santa Brigida di Svezia (1303-73; cfr. G. GASCA - QUEIRAZZA 1976; S. BRIGIDA DI SVEZIA, 1960), sta la Vergine. G iuseppe, invece, è discosto e controbatte il dubbio incarnato dal diavolo nelle sembianze di un pastore rivestito di pelli (cfr. G. PASSARELLI, 1998). Nel riquadro inferiore si ha un altro celebre santo cavaliere: Ho Hagios G eogios = san Giorgio. È raffigurato nella celebre scena dell'uccisione del drago (cfr. A. J. FESTUGIÈRE, 1971). Gli abiti degli angeli e di alcuni personaggi sono resi con l'oro zecchino a foglia e poi sono state eseguite le sfumature con il colore secondo il modo del guazzo. I volti e le parti anatomiche del Cristo Crocifisso sono curati in modo miniaturistico. Le due ante all'esterno sono dipinte di celeste trapunto di stelle dorate. Sull'anta di destra compare il chiavistello che prevedeva la chiusura del trittico. (continua in AN)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

PSAE AQ 219027

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2005

CMPN - Nome

Passarelli G.

FUR - Funzionario responsabile

Tropea C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2005

RVMN - Nome

Gnisci S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/ Gnisci S.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI